

Relazione del Revisore Unico al progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 della Civitas Montopoli Srl

Alla c.a. del Socio Unico
Comune di Montopoli in Val d'Arno
nella persona del Sindaco *pro tempore*
Dott. Giovanni Capecchi
E

Alla c.a. dell'Amministratore Unico
Dott. Michele Valori

Spett.le socio, di seguito riporto le principali osservazioni sullo schema di bilancio presentato dall'Organo amministrativo, sui risultati dell'esercizio 2016 ed in particolare su quanto rilevato dall'amministratore unico nella relazione di accompagnamento del 14.03.17.

Osservazioni in merito ai risultati dell'esercizio sociale

Dall'analisi del progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 emerge che alla chiusura dell'esercizio la società ha registrato una perdita netta pari ad Euro 14.199,16. Alla medesima data il Patrimonio netto era composto, oltre che dal capitale sociale di Euro 10.000,00, anche da riserve disponibili per circa Euro 19.000,00. Detta perdita non ha annullato completamente le riserve disponibili, le quali residuano per circa Euro 4.900,00, ma ha comunque inciso in maniera significativa sulla consistenza del Patrimonio netto.

Nella Relazione dell'Amministratore Unico sopra menzionata, sono riportate, in maniera puntuale, le circostanze che negli anni hanno determinato detto risultato.

Certamente, sull'andamento economico-finanziario della società ha inciso, anche la generale contrazione del potere di acquisto delle famiglie, stante il persistere di una diffusa crisi economica, ancora oggi rilevabile nel ns territorio, condizionando anche attività come quella della farmacia.

Tuttavia, l'analisi delle voci di bilancio, comparate per esercizi, evidenziano come l'erosione del patrimonio aziendale e il conseguimento di un risultato di esercizio negativo sono, essenzialmente, la conseguenza di una inadeguata politica degli acquisti e correlata gestione del magazzino protrattasi negli anni.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta in qualità di revisore unico, ho fatto più volte menzione di dette criticità nelle relazioni periodiche, in particolare nella relazione al bilancio 2015 ho evidenziato quanto segue:

“il risultato di esercizio 2015 è stato influenzato dai seguenti elementi:



- segnalò la persistenza di sopravvenienze passive dovute alla mancata registrazione, secondo il principio di competenza, di fatture d'acquisto, in quanto non comunicate nei tempi canonici agli addetti alle registrazioni contabili, anche se per un importo complessivo inferiore all'esercizio precedente;
- il risultato positivo tiene conto della sopravvenienza attiva, registrata per lo storno totale del Fondo rischi per € 3.900,00, accantonato in anni precedenti per il contenzioso con l'Inps, considerati gli esiti positivi delle sentenze, come meglio rappresentato in nota integrativa, senza la quale il bilancio avrebbe chiuso in perdita;
- segnalò un valore delle rimanenze finali di magazzino sovradimensionato rispetto al volume d'affari della società, ancorché diminuito rispetto all'anno precedente, per cui consiglio di procedere con apposito piano di razionalizzazione unitamente ad un costante monitoraggio della gestione al fine di prevedere le misure atte a scongiurare l'insorgenza di perdite di esercizio alla luce della ridotta patrimonializzazione della società".

A tal proposito si ritiene necessario precisare che il persistente stato di diseconomia della società potrebbe condurre, oltre che alla concretizzazione delle fattispecie della riduzione del capitale sociale per perdite (artt. 2482-bis e 2482-ter, del Codice civile), anche ad uno stato di insolvenza a causa del deficit finanziario derivante dallo squilibrio economico-redдитuale.

Nella relazione dell'organo amministrativo sono state ipotizzate manovre correttive volte a ripristinare l'equilibrio economico dell'attività, tra cui, la più rilevante, la necessità di una seria revisione dell'organizzazione interna della farmacia in modo da incidere significativamente nella gestione dei fornitori e conseguentemente nella rotazione del magazzino e suo reale valore di realizzo.

A questo, si dovranno accompagnare misure temporanee, tali da garantire l'equilibrio di bilancio, tra cui viene menzionata la rinuncia, fino alla data di scadenza del contratto di affitto di azienda (31.12.2018), del canone dovuto a favore del Comune di Montopoli in Val d'Arno.

Tali azioni, e tutte le iniziative ulteriori che verranno implementate dalla governance societaria al fine di migliorare le performance reddituali dell'organizzazione, sono da ritenersi necessarie visto lo stato di deficit economico in cui versa la società.

A seguito della recente riforma della normativa in merito alle società a partecipazioni pubblica, la società potrebbe essere sottoposta a procedura concorsuale, posto che l'art. 14, comma 1, del Dlgs. n. 175/16, dispone che "le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al Dlgs. n. 270/99, e al Dl. n. 347/03".

Inoltre, la società, in quanto a partecipazione pubblica, è tenuta ad adottare tutte le misure necessarie a prevenire la crisi d'impresa e la stessa è soggetta al "controllo analogo" da parte dell'Ente Pubblico socio. Il mancato esercizio dello stesso, nei termini previsti dalla legislazione vigente, determina responsabilità, anche di tipo erariale, in capo agli amministratori pubblici, per le ricadute che i risultati della società possono determinare sul patrimonio dell'Ente.

Non da ultimo, sottolineo che, nel 2016, con l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal Dl. n. 118/11, gli enti pubblici sono tenuti alla redazione del bilancio consolidato anche con le proprie società controllate. Pertanto, da questo momento, i risultati delle partecipate avranno diretta rilevanza sul bilancio degli Enti soci.

Per i motivi sopra menzionati, il socio unico dovrà, senza indugio, adottare tutte le azioni finalizzate al ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, dando indirizzi tempestivi e specifici all'organo amministrativo.

Per quanto, al 31.12.06, non si rileva ancora la fattispecie di cui all'art. 2482-*bis*, del Codice civile, ritengo, in ogni caso, opportuno che la società proceda, alla redazione di una situazione economico-patrimoniale infrannuale con le seguenti motivazioni:

- rilevanza delle rimanenze di magazzino rispetto al risultato di esercizio. Qualora non si concretizzi il ricavo appostato in bilancio il risultato di esercizio (perdita) potrebbe aggravarsi superando i limiti previsti dall'art. 2482-*bis*, del Codice civile;
- *trend* gestionale dei primi mesi dell'anno 2017 in linea con i risultati dell'esercizio 2016. Sul punto l'Organo amministrativo ha previsto azioni correttive che dovranno essere adottate a stretto giro posto che il mantenimento delle *performance* reddituali dei primi mesi dell'anno potrebbe velocemente condurre al concretizzarsi della fattispecie di cui all'art. 2482-*bis*, già nel primo bilancio infrannuale dell'esercizio in corso.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto contenuto all'interno del progetto di bilancio di esercizio, del contenuto della Relazione dell'Organo amministrativo e delle azioni ipotizzate dallo stesso al fine del ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, il sottoscritto propone al socio unico di adottare quanto prima gli atti amministrativi per impartire gli indirizzi necessari all'adozione delle azioni correttive, come proposte dall'Amministratore Unico, e da recepire formalmente nell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.16.

Inoltre si precisa che resta necessaria la redazione di una situazione patrimoniale infrannuale al fine di valutare la non concretizzazione della fattispecie di cui all'art. 2482-*bis*, del Codice civile.

Santa Croce sull'Arno, lì 16.03.17

Il Revisore Unico

Rag. Gian Luca Ruglioni

